

Collegamenti con gli hub di Roma e **Monaco**

Il Fellini punta al turismo russo e del Nord Europa

AIRimum: «Arriveremo a 2 milioni di utile e 300.000 viaggiatori, ma bisogna coordinarsi con i buyer»

«**C**reare per i riminesi qualcosa che non hanno mai avuto». **Leonardo Corbucci** è consapevole da dove parte l'aeroporto di Rimini, ma è altrettanto consapevole del suo potenziale. E, forte dei numeri — 6,3 milioni di giro d'affari nei primi otto mesi del 2017 (+87% rispetto allo stesso periodo dell'anno prima) e quasi 240mila passeggeri nel 2016 —, si prepara a un'aggressiva politica di espansione, che comprende anche l'investimento fatto su Ryanair, in procinto di attivare nuove rotte, forse già Londra, dalla prossima primavera.

«Senza utili non fai volumi — precisa l'ad di AIRimum, la società di gestione dello scalo romagnolo — e noi abbiamo improntato un modello di business che ci ha fatto girare subito, dopo i primi tre mesi, con la redditività positiva, cosa che ci consente di destinare risorse alla compagnia di O'Leary».

Enac stima che, secondo la propria catchment area, l'aeroporto di Rimini abbia un bacino di traffico pari a 1,7 milioni di passeggeri, considerando lo scalo come l'unico della Romagna. Un dato alla portata secondo Corbucci: «Questi passeggeri si raggiungono con le low cost, con voli su Russia e Nord Europa. E con investimenti che vanno indirizzati verso specifici soggetti, gli originator, capaci di destinare i flussi turistici». Dunque il piano industriale che ha in mente Corbucci è molto chiaro. Collegare la città costiera a un hub domestico come Roma e

a uno internazionale: «Oggi quello più attuabile è Monaco, ma il mio disegno futuro guarda a Francoforte, che a sua volta connette il Far East». Intanto, le distanze tra Rimini e Francoforte si stanno accorciando. «Entro poche settimane presenteremo a Enac un masterplan redatto con la divisione Consulting di Fraport AG, la società di gestione dell'aeroporto di Francoforte, dove viene delineato lo sviluppo per i prossimi 10 anni e la collaborazione con lo scalo tedesco si auspica proficua». Corbucci volerà poi a Barcellona per incontrare 10 compagnie aeree e poi a San Pietroburgo per sedersi al tavolo con le aeree Pobeda, 7S e Rossiya. «Il mercato russo ce l'abbiamo e apprezziamo molto questa terra, per cui dobbiamo avere le rotte per Mosca e San Pietroburgo, ma dobbiamo cambiare il modello attuale. Dovremo collegarle con linee regolari scegliendo bene la compagnia. Pensiamo a due voli di linea anche per portare gli italiani di là dagli Urali, vista la competitività del rublo». AIRimum sta lavorando con il governo di San Pietroburgo, la sua agenzia del turismo e l'aeroporto cittadino di Pulkovo.

Fin qui i progetti futuri. Ma il territorio deve fare la sua parte, perché AIRimum da sola non può tutto. «Usare fondi per l'acquisto di flussi turistici è una strategia corretta, Rimini però non può spendere — puntualizza l'ad — arriveremo a 2 milioni di utile netto e con 300 mila passeggeri. Sono numeri importanti, ma con quell'utile non rag-

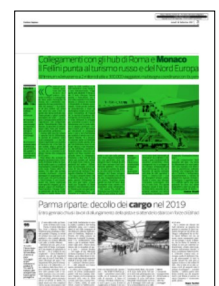
giungerò mai i risultati di altri scali dove arrivano forti investimenti pubblici». Noi siamo un aeroporto gestito da privati, un caso unico in Italia. E lo sviluppo del flusso aeroportuale è un risultato che deriva da una compartecipazione di più player. Vogliamo creare quindi un club di buyer dove l'aeroporto viene messo a disposizione come strumento».

Allo scorso Ttg, infatti, AIRimum ha presentato il progetto di una cabina di regia a cui si sono detti interessati gli albergatori da Cattolica a Ravenna, e pure Confesercenti ha mostrato sensibilità: «Sono consapevoli che lo sviluppo di un turismo destagionalizzato passi dall'aeroporto. Per cui il successo di questa iniziativa sarà dato da altri operatori e buyer — osserva l'ad — Con gli albergatori stiamo cominciando a creare una sinergia: vorremmo coinvolgere loro per le varie fiere. Per questo abbiamo creato il tour operator Italia Bella, investito su importante manager nel settore del turismo incoming e creato il marchio "Destination Romagna"».

E sul «rinascite» Forlì massimo fair play. «La storia ha dimostrato che non ipotizzare una sinergia con Forlì e con la piattaforma adriatica centrale, che comprende Marche e Umbria, è fallimentare. Raccorderemo 4 milioni di abitanti tra Ancona, Perugia e la Romagna. E sapendo quanto è difficile aprire uno scalo partendo da zero, noi siamo disponibili a dare un aiuto all'iniziativa privata di Forlì».

Andrea Rinaldi

© RIPRODUZIONE RISERVATA





In pista
Passeggeri
pronti a
imbarcarsi su
un airbus della
compagnia
Finnair
all'aeroporto
Fellini di Rimini

Identikit



● **Leonardo
Corbucci**,
ad di
AiRimum

● Gli azionisti
della società
sono Armonie
srl, Alquimie 4
Metropolis,
Sinergie 4
AiRimum,
Free Energia
spa

● Armonie srl
possiede azioni
di AiRimum
pari all'81,62%
del capitale e
controlla i voti in
assemblea per
il 97,62%